

Per mangiare fagioli

*D*ue giorni fa ero a colloquio con un amico esorcista. Per quanto riguarda operazioni diaboliche non ho nulla da insegnare a chi ha ricevuto il grave e delicato compito dal suo vescovo di scacciare i demoni.

Mi riportava i vari interventi di Papa Francesco che ricorda agli smemorati l'esistenza del nemico delle anime e della Chiesa, e insegna anche come snidarlo soprattutto quando nella chiesa invade, pervade e imperversa agendo con i guanti bianchi e vestito anche dei paramenti più sacri.

Un vero angelo astuto e perverso che non smette né giorno né notte di fare il suo diabolico mestiere. Una prima subdola tentazione è di seminare l'incredulità sulla sua esistenza.

Ha campo libero per seminare sfiducia e depressione. Proprio là ruba all'uomo la speranza e la fiducia di essere amato da Dio Papà. È subdolo quando invita me e te ad amare il prossimo, ma solo all'umana, con ragionevolezza, con moderazione, insomma solo a mezza temperatura.

A cinquanta gradi crea disperati vestiti di un cri-

stianesimo senza vita. Con l'acqua a cinquanta gradi la pentola di mia nonna non arrivava mai a cuocere fagioli. A cinquanta gradi a casa mia nessuno mai riusciva a mangiare minestrone.

Il maledetto sa invece di non aver nessun potere tra coloro che vivono il vangelo nell'incandescenza dei cento gradi.

Ha le mani legate tra coloro che si amano con la radicalità dell'amore reciproco. Quello è amore che merita la presenza del vero esorcista: Gesù. In quella comunione incandescente, in quella temperatura può cuocere e formarsi il cristiano.

